



Dopo dieci anni di assenza dai teleschermi, Giorgio Gaber ritorna in TV: a partire da lunedì sera (rete uno, ore 22,30) e per i prossimi tre lunedì, vanno in onda le quattro puntate di uno speciale registrato la primavera scorsa al Teatro Lirico di Milano.



A giorni in tv uno special del problematico cantautore milanese

Il dottor Gaber e Mr. G

Quattro puntate che sono il riassunto ragionato di dieci anni di attività teatrale

Una volta si diceva: le parole sono pure, fatte per colpire, per lasciare il segno, rotolare, sibillare, soprattutto per pesare. Adesso è meno vero di prima: gigantesche macchine per comunicare hanno ingoiato le nostre parole, triturandole tra i loro grandi, insensibili denti.

E questo è il suo ultimo «dilemma»

Pubblichiamo il testo del «Dilemma» canzone che fa parte dell'ultimo LP di Gaber «Bassa Pressione». Il 33 giri dovrebbe uscire in questi giorni.

In una spiaggia poco serena camminavano un uomo e una donna e su di loro la vasta ombra di un dilemma l'uomo era forse più audace, più stupido la donna aveva perduto il conquistatore il dilemma era quello di sempre, un dilemma elementare se aveva o non aveva senso il loro amore.

ma stranamente lei si chiese se non fosse un'altra volta il caso di amare e di restare fedele al proprio sposo. Questa voglia di non lasciarsi è difficile non si sa se è cosa vecchia o se fa ai momenti di abbandono alterna come la fatichiosa con la gran tenacia che è propria delle cose antiche.

mo di rabbioso fastidio per «l'impossibilità di dire». È un 33 giri «economico» (una sola facciata incisa) che contiene un unico, lungo brano: uscirà tra breve.

Mette quasi in imbarazzo, allora, incontrare qualcuno che pesa ancora le proprie parole e quelle altrui. «Per favore non farmi interviste» dice Giorgio Gaber. «Piatto» scrive in quello che vuol, visto che poi ci metti tutto, la tua firma. Io non riesco mai a ritrovarmi in quello che mi mettono in bocca...

me ne resto più tranquillo, perché non mi metto a scrivere cose che ramerentano, magari gioiose. Poi mi guardo intorno, vedo che ci siamo tutti abituando al grigiore, alla piattezza, alla rassegnazione: mi accorgo che il mio ruolo, il mio lavoro, è quello di dire le cose che gli altri non dicono. Le cose che voi giornalisti non avete più il coraggio di scrivere. Vorrei sapere, per esempio, perché fino a qualche anno fa si poteva parlare liberamente di Moro,

dicendo magari che anche lui è responsabile del disastro in cui ci troviamo, mentre oggi non si può più. Una delle sue ultime canzoni, lo so fossi Dio, esprimere, con drammatica cruenta, proprio questo stato d'animo.

Michele Serra

«Partita a quattro», il film della Rete 3 Aprite quella porta, c'è il segreto di Lubitsch



Le porte sono il simbolo dei racconti del regista. Un insolito triangolo nel lungometraggio di stasera

Partita a quattro, la commedia del 1933 in onda stasera sulla rete 3, riporta al mondo tipico di Lubitsch dopo l'eccezione costituita, la settimana scorsa, da L'uomo che ho ucciso, film-sorpresa di un regista che può essere «serio» con la stessa sicurezza con cui, di solito, non lo è (o sembra che non lo sia).

Il 1933 è l'anno in cui Ernst Lubitsch, berlinese, ottiene la cittadinanza americana. L'anno dopo il supercensore Hayes aprirà il suo ufficio per far rispettare il suo famigerato «codice». Ma Lubitsch non ne aveva alcun bisogno perché sapeva benissimo «censurare» da solo: il suo implacabile magistero consiste infatti nel dire tutto, assolutamente tutto, attraverso l'allusione, il sottinteso, l'ellissi, e la stilizzazione sofisticata.

La presenza fotografica modellabile come cera». Lubitsch gioca col terzetto stando sempre in equilibrio, si direbbe, su un filo di rasoio. Al di qua o al di là delle porte, situazioni e battute si rincorrono e scoppiano come fuochi d'artificio («Capisco che gli mi abbia tradito per te. Ma, che tu mi abbia tradito per lui...», dice Fredric March a Miriam Hopkins che si è legata con Gary Cooper). A giustificare il titolo italiano c'è, in verità, un quarto. Ma ha la faccia da mulo di stacco dell'immagine di Edward Everett

rett Horton (anche lui l'avete visto in Mancina competente). Una faccia che toglie ogni sospetto di credibilità in faccende di eros. È il principale di Gilda, promosso a suo marito al culmine dell'indocazione di lei. Il regista «allude» soltanto alla consumazione del matrimonio, ma poi ci fa giocare di fronte al casino che combinano i tre al suo party di milionario newyorkese. Dopo di che, di comune accordo, se la filano via e scelgono la bohème in una soffitta parigina. È l'ultima capriola che sfilga il film: è l'unico modo

che ha Lubitsch di far polemica sociale. Corrisponde al fulmineo sketch di Charles Laughton che spernacchia il capufficio in Se avessi un milione. Quel che conta è sempre la soluzione stilistica: sul versante del dramma, L'uomo che ho ucciso si chiudeva su una scena egualmente «intima», il francese che suonava il violino alla famiglia tedesca. Non chiedete a Lubitsch niente altro di ciò che egli può offrire, dato che fa sempre così bene quel che si propone di fare.

Ugo Casiraghi

Proietti diventa Fregoli e pensa a Feydeau

ROMA - Novità nei programmi di lavoro di Gigi Proietti, innanzitutto un «Fregoli» teatralizzato: quattro puntate di un'ora ciascuna in prima serata per la prima rete. Tra pochi giorni ne comincerà la registrazione con la regia di Cavara e il programma andrà in onda intorno a Pasqua.

PROGRAMMI TV

- Rete 1
8-9 TG1 EDIZIONE STRAORDINARIA PER LE ELEZIONI AMERICANE
12,30 DSE: SCHEDE - I MESTIERI DELL'ARTIGIANATO
13,00 ARTISTICO - «Il caso della liturgia» di S. Minussini
13,25 CHE TEMPO FA
13,30 TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO
14,10 DSE: UNA LINGUA PER TUTTI; IL RUSSO
14,40 SPAGNOLO 1980 - Con Martin Landau e Barbara Bain - «I naufraghi»
15,00 «BANDA DELL'ESERCITO» - Concerto
16,10 LOS ANGELES: OSPEDALE NORD: «Un pomeriggio d'autunno» - Telefilm
17,00 TG1 FILADICO - Tecome un'animale
17,05 3, 2, 1, CONTATTO - Un programma ideato e curato da Sebastiano Romeo e Grazia Tavanti
18,00 DSE: LA SCIENZA DELLE ACQUE - Di G. Massignani e R. Passino, regia Luciano Emmer (1 parte)
18,30 I PROBLEMI DEL SIGNOR ROSSI - Programma di Luisa Rivelli
19,00 TG1 - CRONACHE
19,20 ZAFFIRO E ACCIAIO - «Un fiore d'ottobre» - Con David Mac Callum e Joanna Lumley
19,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
20,00 TELEGIORNALE
20,40 SQUADRA SPECIALE K-1 - Con G. Gunther Hoffman, regia di A. Weidenmann: «La pioggia è la testimone accusa»
21,40 AMERICA 80 - I risultati delle elezioni americane (al termine TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO)

PROGRAMMI RADIO

- Rete 2
7,00 TG2 SPECIAL PER LE ELEZIONI USA - In diretta dallo studio 10 da New York
12,30 TG2 PRO E CONTRO - Per una cultura a più voci.
□ Rete 1
GIORNALI RADIO: 7: 8; 10: 12; 13: 14; 15: 17; 19: 21; 23: 6; Risveglio musicale: 6:30; All'alba con discrezione: 7:15; ORI lavoro: 7:25; Ma che musica!: 8:40; Ieri al Parlamento: 9:10; Radiocultura: 9:30; Quattro quarti: 12:03; Voi ed io: 13:00; 13:25; La diligenza: 13:30; Via Aslago tonda: 14:00; Magdore di calcio (2 tempo): 14:00; Incontro-Torino Coppa UEFA: 14:50; Intervallio musicale: 15:00; Rally: 15:30; Errepleno: 16:30; Il colpo di glottide: 17:00; Patchwork: 18:30; I medici (8 a p.): di M. Grilli

PROGRAMMI RADIO

- 13,00 TG2 ORE TREDICI
13,30 DSE: I NOMI, I LUOGHI, LA STORIA - Regia di M. Manuelli (8 p.)
14,00 IL FUGGIASCO - «Il capro espiatorio» - Telefilm
14,50 TELEFILM DELLA SERIE «ATLAS-LIFO-ROBOT»
15,15 DSE: GLI AMICI DELL'UOMO
15,40 MENU' DI STAGIONE - Con Giusi Sacchetto
16,15 LA TALPA - Disegni animati
16,30 HAROLD LLOYD
17,00 TG2 FILA
17,05 TG2 STUDIO APERTO
17,30 PAPOTIN E COMPAGNI - Un programma di A. Taroni (ultimo episodio)
18,00 DSE: INFANZIA OGGI - «Le filastrocche», programma di G. Cosimini Frasco (2 p.)
18,30 DAL PARLAMENTO TG2 SPORT SERA
18,50 SPAZIOSO - Parlami dell'accesso - Il ruolo degli studenti moderati in Italia
19,05 MA CHE STORIA È QUESTA - Di Enzo Biagi - Regia di G. Cosimini Frasco (2 p.)
19,15 TG2 STUDIO APERTO
20,40 UN RIETTO DELLE ISOLE - Dal romanzo di J. Conrad (2 p.) - Regia di G. Moser con Maria Carta, Sergio Fantoni, Massimo Girotti
21,30 L'USIGNOLO DELL'IMPERATORE - «Intellettuali e potere in Italia dal dopoguerra a oggi» - Di G. Belardelli
22,20 RACCONTI FUORI STAGIONE - «Il Guardiacaccia»
22,30 TG2 STANOTTE
□ Rete 3
19,30 TG3
19,35 FRATELLASTRI D'ITALIA - I greci dell'Aspromonte - Regia di Francesco Degli Espinosa (2 parte)
20,05 DSE: FOTOGRAFIA A SCUOLA - Il linguaggio fotografico - Realizzazione e regia di Mauro Pucciarelli
20,40 LUBITSCH TOUCH: LA SEMPLICE ARTE DEL CINEMA - «Partita a quattro» con Gary Cooper. Film. 22,30 TG3
Le mille canzoni: 12,10, 14: trasmissioni regionali; 12,45: Corrado in «Controspazio a premi»; 13,41 Sound-track; 15,30: GR2 economia. Media delle valute - 16,32: Disco club; 17,32: Esempi di spettacolo radiofonico; 18: Le ore della musica; 18,32: «Ispas» regia di M. Visconti; 19,50: Speciale GR2 cultura; 19,57: Allegramente in musica; 20,25: Coppe Internazionali di calcio: Inter-Nantes per la Coppa di Inter-Nantes per la Coppa del campione e Juventus-Lodz per la Coppa UEFA; 22: Notteperno; 22,30: Panorama parlamentare.
□ Rete 3
GIORNALI RADIO: 6,45; 7,25; 8,45; 11,45; 12,45; 18,45; 20,45; 6: Quotidiana radiotelevisiva; 8,45; 10,45: Il concerto del mattino; 7,28: Prima pagina; 9,45: Il tempo e le strade; 10: Not. vol. loro donna; 12: Musica operistica; 13: Pomeriggio musicale; 18:18: GR2 cultura; 19,30: Dal folk-studio di Roma un certo discorso; 17: L'arte in questione; 17,30; 19: Spazio tre; 21: Festival di Vienna 1980; 22,25: Libri novità; 23: Il jazz; 23,40: Il racconto di mezzanotte.

«La DC e i professori» sulla Rete 2

Tra intellettuali e padroni del vapore

Che brutta fine fecero i programmi, le idee e gli intellettuali della Democrazia cristiana dopo il disastro aprile 1981! Tanto che, curata da Giuseppe Lanzetta, Leopoldo Elia, Giulio Andreotti, Achille Ardigò e Giuliano Amato, davanti a noi sfilano i propositi e i pronunciamenti di Pio XII, per la «crociata sociale» pronta ad attuare il colpo imminente del crollo fascista; poi i propositi relativamente ambiziosi — e in qualche caso non privi di seria elaborazione — dei vari gruppi culturali nati nelle università cattoliche, intervenisti di antifascismo maturato marginalmente alla grande critica laica — di impronta socialista, comunista, liberale — ma tuttavia non meno profondo. Rivedremo i progetti di riforma sociale di Dossati, della rivista «Cronache sociali», e l'impegno profuso nei giorni della Costituente. Perché tante energie non ebbero sviluppi successivi?

Trismo e del «muro contro muro» col socialismo e i comunisti italiani. Giulio Andreotti, con malizia piuttosto impudica, sembra a un certo punto addirittura indicare nella supposta linea «antistatista» delle opposizioni — PCI e PSI — la causa della involuzione moderata democristiana. Come dire: se abbiamo bastonato gli operai, se abbiamo censurato film e libri, se abbiamo voluto la «legge truffa», la colpa era di quelli che si opponevano alle nostre scelte. Menzogna a parte, resta il fatto che l'insieme della trasmissione è anche costellata di profezie di posizione e di intenzioni apprezzabili, almeno per il futuro, da parte di alcuni: Lanzetta, rimpiangerà i progetti di rinnovamento morale e culturale dei primi anni della Liberazione (e anche oggi — dirà — siamo di fronte a problemi analoghi); Ardigò, cercherà di criticare il peso eccessivo assunto dallo Stato, per la DC, dopo il 1948; Giuliano Amato se la prenderà col socialismo e neorcorporativismo, in sintonia con l'eredità dello Stato fascista.

QUESTA SETTIMANA il Mondo inserto speciale GUIDA AL PRIMO IMPIEGO Come orientarsi nel mondo del lavoro, nel settore privato e in quello pubblico; come affrontare la libera professione e come crearsi, nel commercio e nell'artigianato, un lavoro indipendente. il Mondo il primo settimanale economico politico italiano